

La Terra di Mezzo

Iseo



I Piercing.

Capitolo. 2





Piercing alla narice (NOSTRIL).

E' il buco che viene fatto alla narice, destra o sinistra, ove si potrà mettere a piacimento, il brillantino, altri soggetti, o l'anellino.

Il modo peggiore di effettuare questo piercing è la pistola per diversi motivi (è doloroso, crea un buco troppo largo, l'introduzione iniziale è un gioiello molto grosso e antiestetico, difficilmente preciso) e quindi è da sconsigliare.

Io invece dell'ago canula, in questo caso, preferisco un sistema assolutamente indolore che permette l'introduzione immediata di un gioiello in titanio di piccolissime dimensioni che può essere definitivo.

Si tenga conto che, se si desidera mettere l'anellino sarà possibile dopo circa una settimana, se fatto da mani esperte; dopo la completa cicatrizzazione se fatto per conto vostro.

E' possibile anche l'introduzione immediata dell'anellino che comporta però l'uso dell'ago canula, quindi leggermente più doloroso e più costoso.

La scelta della narice (dx o sx) io la lascio alla tua discrezione, ma suggerisco di preferire la parte della mano più usata, (sx per i mancini, dx per i destri) questo per permettere una maggior comodità nel cambio dei gioielli.

Una cosa molto importante prima di sottoporsi al piercing alla narice, è quella di far presente se si intende successivamente voler indossare anche l'anellino; questo farà scegliere la posizione più idonea da forare.

Una volta eseguito il piercing andranno seguite le norme igieniche descritte, premurandosi di eseguire un'accurata pulizia con un cotton-fioc imbevuto di soluzione fisiologica intorno al buco esterno ed interno almeno 2 volte al giorno.

La secrezione di umore biancastro è assolutamente normale.

La cosa più difficile, invece, per chi decide di mettere l'orecchino al naso, è riuscire a non perdere il gioiello.

Esso è piegato ad L (elle) all'interno e quindi da solo non esce, ma nel 99 % dei casi ci si dimentica della sua esistenza, e quindi, in fase di asciugatura della faccia con un asciugamano o nello sfilarsi una maglietta, è molto facile agganciarlo ed estrarlo.

Tutto ciò, non sarebbe un gran problema, se non che la reintroduzione, a buco fresco, non è semplice ed il foro senza gioiello tende a chiudersi rapidamente.

Innanzitutto ti suggerisco di tenere a portata di mano un orecchino di scorta in argento rodinato. L'argento è morbido e lo si può piegare facilmente con le mani all'interno del naso, cosa impossibile con quelli in acciaio e in titanio.

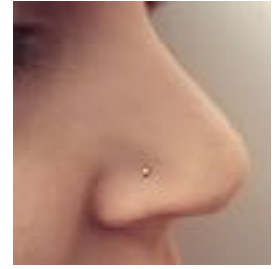
La reintroduzione dell'eventuale orecchino uscito, consiglio di lasciarla fare a me, in alternativa va eseguita con molta delicatezza in modo da non irritare la parte forata.

La reintroduzione, fino a completa cicatrizzazione è meglio farla con un orecchino dritto e poi piegato all'interno.

La parete del naso è composta da due cartilagini parallele (di diversa consistenza); La difficoltà sarà nel trovare la corrispondenza tra i fori della cartilagine esterna e quella interna;



La scelta dei gioielli per il naso si basa su 4 tipi: orecchino classico piegato ad L, orecchino piuttosto corto con una pallina finale interna che ne blocca la fuoriuscita, orecchino a spirale interna (è probabilmente il più sicuro contro le perdite di orecchino), e quindi l'anellino che è impossibile da perdere,



Lo spessore del foro è da 0,6 / 0,8 mm quindi regolati per l'acquisto dei successivi.



Piercing al Setto. (SEPTUM)

Un piercing assai frequente oggi. Si tratta di un foro passante nella cartilagine anteriore della punta del naso; permette l'inserimento di una barra, perlopiù circolare, che entra da una narice e sporge nell'altra.

Normalmente si usa il semicerchio con all'estremità due palline. Questo genere di gioiello risulta particolarmente comodo per permettere, con un semplice movimento di rotazione all'indietro di farlo sparire dentro le narici risultando così invisibile. (operazione possibile da subito).

In alternativa si possono inserire gioielli tondi di ogni genere (sia maschili che femminili) perdendo però la possibilità dell'occultamento.

Questo piercing per alcune persone può risultare doloroso mentre per altre assolutamente no. Il motivo è dipendente dallo spessore della cartilagine che ci si appresta a forare, che è differente da persona a persona.

E' uno tra quei piercing che richiedono meno cura, difficilmente procura complicazioni, è sufficiente durante una semplice doccia aspirare un po' di acqua raccolta nel cavo della mano e dopo aver soffiato il naso per espellere eventuali crosticine, muovere il gioiello a destra e sinistra.

E' invece tra i più complicati nella sostituzione del gioiello che consiglio lasciar fare a mani esperte.

Lo spessore del foro è da 1,2 mm mentre il diametro del cerchio è solitamente 8 mm.

Esistono una grande quantità di gioielli da poter intercambiare, qui sotto vediamo alcuni esempi.





Piercing Bridge.

E' un sourface che si fa sopra il setto nasale tra i due occhi. Di solito viene introdotta una barretta palline. La prima barretta introdotta dovrà essere un pochino più lunga per dare la possibilità, in caso di rigonfiamenti iniziali, una facile dilatazione. Sucessivamente alla guarigione vale la pena sostituirla e metterla abbastanza aderente per evitare problemi di strabismo perché gli occhi tendono a guardare le palline. Lo spessore consigliato è sempre 1,2 mm anche perché non essendoci molta carne in mezzo si rischia la lacerazione. Evitare di togliere il piercing da soli perché si rischia una mancata reintroduzione successiva, Anche qui pulizia accurata con soluzione fisiologica.



con 2



Piercing al Sopracciglio.

EYEBROW

Questo piercing viene fatto normalmente perpendicolare al sopracciglio.

HORIZONTAL EYEBROW

Viene fatto parallelamente al sopracciglio, quindi orizzontale.

ANTI-EYEBROW

Si fa di fianco all'occhio, tra guancia e sopracciglio.

Il primo gioiello inserito è una barretta in acciaio (o bioplastica) con palline. qualcuno preferisce la barretta ricurva (banana) ma io sconsiglio perchè favorisce, come anche il cerchio, il rigetto; infatti la curvatura è esattamente contraria alla curva naturale della zona forata.

La lunghezza dell'asta inizialmente sarà sempre superiore a quella che normalmente si usa, perché la zona potrebbe gonfiarsi e quindi deve trovare spazio per potersi allargare.

Se per caso, nei giorni successivi il piercing, dovessero comparire degli ematomi nella zona oculare non preoccupatevi, è facile che si rompano dei capillari ma vedrete che nel giro di pochi giorni si



riassorbono.

La cura del piercing andrà fatta come già descritto, quindi con un cotton-fioc imbevuto di soluzione fisiologica si dovrà pulire frequentemente (due volte al giorno) l'ingresso e l'uscita del piercing, e, mentre bagnato, è necessario farlo scivolare su e giù (o destra sinistra nel caso di orizzontale) in modo che si stacchi bene dalla pelle.

Un'eventuale sostituzione del gioiello si può fare dopo una decina di giorni, se fatto da mani esperte, altrimenti vi consigliamo di aspettare la guarigione.

Lo spessore del foro è preferibile da 1,2



Piercing al Labbro.

Al contrario del sopracciglio questo genere di piercing è passante, quindi si introduce una barretta terminante con piattello all'interno e al cui esterno si può avvitare palline o brillantini.

La barretta passante può essere in metallo (acciaio chirurgico), oppure in bio-plastica; quest'ultima è molto più indicata per l'igiene della bocca e la cura dentale, ma è soggetta più facilmente all'usura.

La barretta iniziale sarà leggermente più lunga del previsto per facilitare l'eventuale rigonfiamento della parte. Passato il periodo critico si potrà sostituire. Attenzione però durante la masticazione con la barretta lunga che se finisce in mezzo ai denti sono dolori. La disinfezione, sempre con soluzione fisiologica all'esterno, E con un collutorio blando all'interno della bocca soprattutto dopo aver finito di mangiare.

Quello che fino qui abbiamo definito un semplice piercing al labbro si suddivide poi in vari tipi :



Labret

Fatto a destra o sinistra o al centro del labbro inferiore

Monroe o Madonna

Fatto a destra o sinistra del labbro superiore



Cheek

E' il piercing alla guancia



Medusa

Fatto al centro del labbro superiore



Vertical Labret

E' fatto al centro del labbro inferiore e si vede sia l'entrata che l'uscita



Angel bite

Sono due piercing all'estremità del labbro superiore



Snake bite

Sono due piercing all'estremità del labbro inferiore



Jestrum

E' un sourface vertical medusa



Horizontal lip

E' un sourface fatto al centro del labbro inferiore



Dolphin bite

Simile allo snake bite ma con I due piercing più ravvicinati



Canine bite

E' un Angel bite insieme ad uno Snake bite



Ciber bite

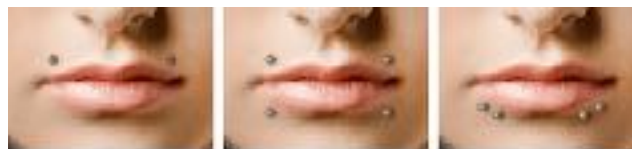
Combinazione di un medusa e un Central labret



Dahlia

Due piercing opposti agli angoli della bocca

Il foro sarà sempre da 1,2 mm. Si consiglia di evitare la dilatazione successiva per evitare voragini in faccia il giorno che non si porteranno più i gioielli.
Consiglio inoltre di evitare gioielli troppo corti, che pur essendo esteticamente migliori hanno l'inconveniente di incarnarsi nel caso di rigonfiamenti notturni che sono frequenti.



angel bites

canine bites

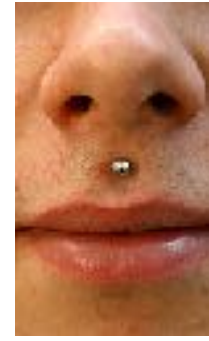
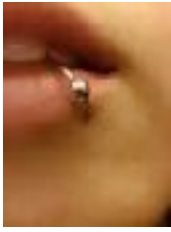
shark bites



dolphin bites

spider bites

snake bites



Piercing all'orecchio



L'orecchio è senza dubbio il luogo del corpo più gettonato per l'inserimento di un piercing, Infatti per la sua conformazione è quello che più si presta e che più in ogni tempo ed in ogni civiltà è stato usato come ornamento.

Ovviamente come puoi vedere dai campioni qui sopra, non tutte le orecchie sono uguali, sia da una persona all'altra, sia, dalla naturale asimmetria, nella stessa persona.

La foratura dell'orecchio può essere semplice in alcune zone, mentre molto complessa in altre. Nelle zone più semplici (lobo ed Helix) si può procedere con la tradizionale pistola, mentre in quelle più complesse è necessario l'uso dell'ago canula. L'orecchio è formato da parti molli (es.: lobo) e parti cartilaginose (es.: Helix). Ovviamente avranno tempi di guarigione e problematiche molto diverse.



Lobo

Questa perforazione parte dall'inizio fino a quanti ce ne stanno, dipendente dalla distanza tra loro. Sono quelli che cicatrizzano più in fretta



Helix.

Sono fori fatti nella parte cartilaginosa esterna del padiglione. Tempi di guarigione più lunghi



Forward Helix.

Sono fori fatti nell'ultimo lembo della cartilagine esterna del padiglione. Tempi di guarigione più lunghi



Trago.

Foratura della zona centrale più vicina alla tempia

La foratura del **Lobo** non presenta particolari problematiche. Può gonfiarsi per qualche giorno, quindi fare in modo che l'orecchino sia abbastanza largo per permettere questo rigonfiamento.

La foratura delle zone **Helix** risulta leggermente più complessa, l'unico accoramento è quello di controllare in controluce di non colpire qualche grosso capillare. La sua ostruzione con l'orecchino può dare origine a continue pulsazioni, forti rigonfiamenti durante la notte se ci si dorme sopra. Sono zone molto soggette alla comparsa di ascessi, quindi oltre la normale pulizia con fisiologica, tenere a portata di mano la crema antibiotica.

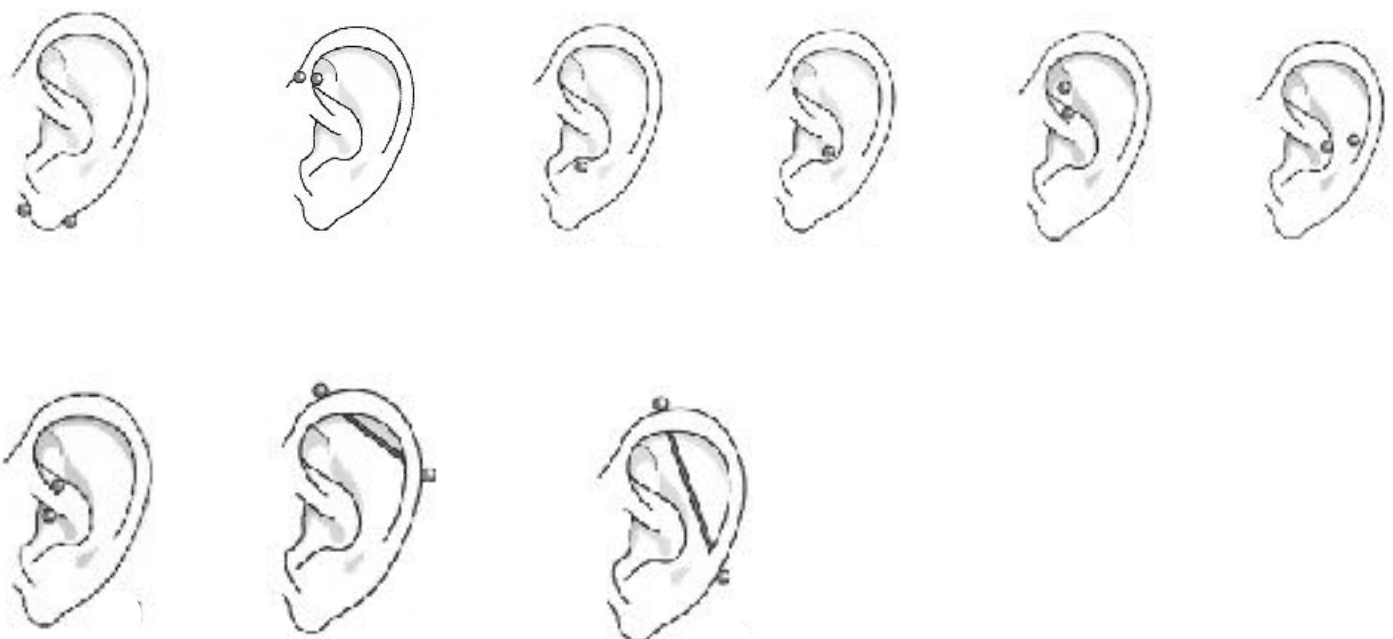
L'appendice di cartilagine presente quasi sempre al centro del padiglione auricolare (**Trago o Traco**) per essere forata, deve essere sufficientemente larga e deve essere forata esattamente al centro. Se fosse assente o minuscola si rischierebbe di forare troppo vicino alla tempia e quindi infastidire il nervo del "Trigemino" con conseguenti dolori alla mandibola; oppure si potrebbe rischiare di forare troppo esternamente, il che potrebbe causare il rigetto.

La foratura è praticamente indolore perché la zona è poco sensibile, successivamente per tre giorni circa, non succede assolutamente nulla, dopo il terzo giorno e normalmente fino al 10° la parte si tende a gonfiarsi anche parecchio. Tutto ciò è normale.

In questo frattempo bisogna continuare la disinfezione con la soluzione fisiologica ed evitare di far ruotare l'orecchino, come invece si fa nelle altre parti dell'orecchio.

Se la foratura è stata fatta con pistola, la farfallina interna di trattenimento sarà in silicone per dare più agio alla dilatazione. Sempre in questo caso si consiglia la sostituzione del pre orecchino dopo circa una settimana (fatta da mani esperte), poiché la parte interna all'orecchio è molto scomoda, e per dare la possibilità di inserire un gioiello più largo. I gioielli ideali per questa parte sono quelli utilizzati anche per il labbro, quindi piatti all'interno, con avvitato a piacimento l'oggetto all'esterno.

Di seguito altre perforazioni possibili : (da sinistra a destra)



Horizontal earlobe.

Forward Helix

Anti Tragus

Conch (conchiglia)

Rook (Torre)

Snug

Daith

Industrial

Lobo in orizzontale

Ultimo lembo cartilagine esterna

Zona di fronte al Trago

interno padiglione auricolare

Cartilagine interna sopra il Trago, ultima piega in alto.

Cartilagine interna metà orecchio

Zona dietro al Trago

Barra che passa da parte a parte in diversi punti della cartilagine